

NUOVA
ECONOMIA E STORIA

ISSN 1126-0998

ANNO XXIV – N. 1-2 – GENNAIO-DICEMBRE 2023

SOMMARIO

RIASSUNTI-ABSTRACT.....Pagina 5

SAGGI

LUCA SANDONÀ, STEFANO SOLARI,
*Il pensiero economico di Edward O’Boyle:
la persona al centro dell’economia*..... 17

CATIA ELIANA GENTILUCCI,
The pillars of civil economy..... 43

GUIDO TORTORELLA ESPOSITO, CARMEN VITA,
*La “questione meridionale” nel dibattito italiano
durante il periodo fascista*..... 77

GIOVANNI SCANAGATTA, *Francesco Datini
mercante-banchiere del Trecento
e il suo gruppo multinazionale di imprese*..... 103

SALVATORE DRAGO, *Releasement To Faith:
Religious Aspects of Homo Oeconomicus.
A Christian Voice*..... 119

LUIGI CAPOANI, *Il modello di gravità del commercio:
alla scoperta delle sue radici classiche e neoclassiche*..... 165

ELIA FIORENZA, *Le relazioni finanziarie
nell’ottica della Bibbia*..... 211

RIASSUNTI

LUCA SANDONÀ, STEFANO SOLARI, *Il pensiero economico di Edward O'Boyle: la persona al centro dell'economia.*

Questo articolo analizza l'originale visione economica di Edward O'Boyle, uno degli esponenti che hanno significativamente contribuito alla storia della *Association for Social Economics*. Dopo aver esaminato i presupposti antropologici dell'economia personalista, si passa all'individuazione degli elementi teorici peculiari per concludere con l'esposizione delle caratteristiche delle policy operative. Ne emerge un pensiero economico che potrebbe apparire poco scientifico per la metodologia impiegata, che è priva di formalizzazioni. Per contro, questo approccio, che enfatizza le motivazioni dell'azione umana, tende a valorizzare realmente la dignità umana di ogni e di tutte le persone.

CATIA ELIANA GENTILUCCI, *The pillars of civil economy.*

L'economia civile offre un approccio alternativo al pensiero neoclassico, non tanto nel rifiutare questa teoria, ma piuttosto nel consolidare e completare le sue teorie chiave. Di conseguenza, riflettere sui principi dell'economia civile richiede un approccio che promuova il progresso sociale e sia attento al reale benessere delle persone. Innanzitutto bisogna sottolineare il fatto che l'economia civile sostituisce la il concetto di individuo isolato e egoista con una dimensione umana della persona, ricordandoci i valori di San Tommaso

d'Aquino, per il quale “La persona è ciò che c’è di più nobile in tutta la natura”, che peraltro rappresenta un approccio vicino anche a quello di J. Maritain del personalismo filosofico contemporaneo moderno. In questo framework i principi di reciprocità, bene comune, solidarietà, sussidiarietà, beni relazionali, gratuità e altruismo diventano i punti cardine del ragionamento dell’economia civile, che abbraccia una dimensione più complessa ma maggiormente rappresentativa della realtà. Inoltre, analizzare l’economia come una scienza sociale che analizza la complessità delle relazioni socio-economiche aiuta a percepire le capacità relazionali degli individui come una risorsa fondamentale per incentivare lo sviluppo e il progresso etico e sostenibile. Questo lavoro spera di dare un piccolo contributo a un altro modo di pensare economico, più vicino ai bisogni delle persone e delle loro comunità.

GUIDO TORTORELLA ESPOSITO, CARMEN VITA, *La “questione meridionale” nel dibattito italiano durante il periodo fascista.*

Tra la fine dell’Ottocento e i primi anni del Novecento si concentrarono molti degli studi sulle condizioni di arretratezza del Sud Italia, le principali discussioni parlamentari in tema, l’adozione dei provvedimenti per risollevarne l’economia meridionale e realizzare il “risorgimento del Mezzogiorno”. L’indagine sulle cause da cui originava la “questione” era dominata dall’idea, condivisa da gran parte degli storici, intellettuali e commentatori dell’epoca, che la responsabilità del mancato sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno fosse attribuibile alla politica del Governo. Sul

piano economico, le tesi avanzate trovavano sintesi in due posizioni: antiprotezionista-liberista, che sottintendeva anche una priorità della questione agraria rispetto a quella dello sviluppo industriale dell'area; interventista, che spesso si declinava in termini di industrialismo. Nonostante i provvedimenti adottati nei primi anni del 1900, la condizione di arretratezza del Sud rimaneva ancora una questione rilevante e rimase tale fino all'avvento del fascismo quando fu ufficialmente dichiarata risolta e conseguentemente non più oggetto di analisi e proposte di intervento. Il divario Nord-Sud è invece persistente. Su questa evidenza, l'obiettivo del lavoro è di indagare sui venti anni di buio della "questione meridionale" durante il periodo fascista, sia in chiave teorica che interpretativa.

GIOVANNI SCANAGATTA, *Francesco Datini mercante-banchiere del Trecento e il suo gruppo multinazionale di imprese.*

In questo articolo viene sottolineata l'importanza della ripresa economica nel Rinascimento, dopo la caduta dell'Impero Romano. In questa epoca cominciamo a vedere la nascita dell'impresa e la figura dell'imprenditore in senso moderno. Le figure fondamentali di questa rivoluzione sono i mercanti-banchieri e lo sviluppo della manifattura ad opera delle grandi famiglie di Firenze e di Siena, ma anche di altre città come Venezia, Genova, Pisa, Lucca e Prato. Francesco Datini di Prato inizia la propria attività ad Avignone nel commercio delle armi. Con i guadagni conseguiti, costituisce una serie di compagnie su base multinazionale con sede a Prato, Firenze, Pisa, Avignone, Genova, Barcel-

lona, Valenza, Maiorca. Nel novembre del 1398 fonda a Firenze la Banca Datini che però avrà vita breve con l'interruzione dell'attività nei primi del Quattrocento a causa dell'epidemia. Della banca abbiamo interessanti evidenze contabili come ad esempio i conti correnti di corrispondenza. Il ricchissimo Archivio Datini contiene informazioni uniche sulle caratteristiche e le funzioni di un gruppo multinazionale di imprese di tipo diversificato, modello peraltro diffuso in tutte le compagnie mercantili del Rinascimento. La conoscenza del modello organizzativo delle compagnie di Francesco Datini è stata certamente favorita dalla scoperta del suo enorme archivio, più ampio e articolato di quello relativo alle grandi famiglie fiorentine, a partire da quella dei Medici.

SALVATORE DRAGO

Il Saggio, frutto di una costante ricerca sul rapporto tra economia ed etica in prospettiva religiosa e comportamentale, si propone di tracciare le linee teoriche di una questione fondamentale: interrogarsi sul ruolo del Capitalismo e delle sue attuali e globalizzate conseguenze, per proporre aspetti etico-comportamentali in grado di ripristinare il senso originario dell'Atto economico dell'uomo. In tale prospettiva, l'abbandono alla "fede", rispetto all'analisi economica, mira a stabilire se sia possibile pensare e vivere l'economia, con le sue implicazioni di policy, in modo diverso e innovativo rispetto a quello ordinario, ma nello stesso tempo senza perdere, anzi, recuperare, le radici della nostra tradizione culturale e religiosa. Pertanto, diventa inevitabile interrogare un pensiero filosofico-religioso con le nuove

domande poste dall'economicismo contemporaneo, e vedere come il suo risultato più evidente, l'homo oeconomicus, appartenga in realtà ad una dimensione più ampia, detta anche "meta-economia", ma ormai da diversi decenni e da certi approcci analitici, totalmente o parzialmente sottovalutata. In questo contesto, quindi, analizzare il ruolo delle religioni, per la proposta e la creazione di nuovi modelli di sviluppo, ha un significato polivalente: portare alla luce le radici dell'etica economica e dell'economia civile che da circa un decennio sta tornando all'attenzione di molti economisti; liberare il pensiero economico dalla sua unica identità pragmatica, razionalistica, matematico-statistica; e leggere il pensiero filosofico-religioso come parte integrante della dimensione umana, compreso quello economico e produttivo.

LUIGI CAPOANI, *Il modello di gravità del commercio: alla scoperta delle sue radici classiche e neoclassiche.*

Questo studio fornisce una panoramica generale del modello di gravità, partendo dalla base, la definizione del concetto di legge di gravità universale, fino alla comprensione del suo ruolo nelle teorie del commercio, sia classiche che neoclassiche. Verrà analizzata dettagliatamente l'applicazione del modello di gravità, con particolare attenzione all'impatto che fattori come distanza, schemi commerciali e altre variabili geografiche hanno su di esso. Successivamente, verrà esaminato il modo in cui il modello di gravità si è evoluto nel contesto del commercio internazionale e infine, verranno proposte nuove possibili direzioni di ricerca.

ELIA FIORENZA, *Le relazioni finanziarie nell'ottica della Bibbia.*

Lo studio analizza le relazioni finanziarie del debito, del credito e del dono nell'ottica biblica, esplorando le specificità culturali legate a questi temi. Nel contesto finanziario, il debito e il credito sono relazioni che si basano sulla domanda di coloro che non dispongono dei mezzi necessari per realizzare i propri progetti e sull'offerta di coloro che hanno tali mezzi. Si evidenzia come la Bibbia contenga insegnamenti significativi sulle relazioni finanziarie, mettendo in luce la necessità di bilanciare il debito e il credito, nonché di praticare il dono come forma di solidarietà verso i più vulnerabili della società.

ABSTRACT

LUCA SANDONÀ, STEFANO SOLARI, *Il pensiero economico di Edward O'Boyle: la persona al centro dell'economia.*

This article analyses the original economic vision of Edward O'Boyle, one of the scholars who significantly contributed to the history of the Association for Social Economics. After the examination of the anthropological presuppositions of personalist economics, we identify its peculiar theoretical elements and finally we point out its specific applied policies. This economic thought could not be considered as scientific because of its methodology, which is not endowed of formalisation. On the contrary, this approach, which emphasises the motivations of human actions, tends to really flourish the human dignity of every person and all people.

CATIA ELIANA GENTILUCCI, *The pillars of civil economy.*

It can be said that civil economy offers an alternative approach to neo-classical thinking, not so much as it rejects this theory, but more consolidates and completes its key theories. Consequently, reflecting on the principles of civil economy requires an approach which promotes social progress and is attentive to the genuine well-being of people.

First of all, we must underline the fact that the civil economy replaces the concept of the isolated and selfish individual with a human dimension of the person, reminding us of the values of Saint Thomas Aquinas, for whom "The person is what is most noble in all nature", which also represents an approach close to that of J. Maritain of modern

contemporary philosophical personalism. In this framework, the principles of reciprocity, common good, solidarity, subsidiarity, relational goods, gratuitousness and altruism become the cornerstones of the reasoning of the civil economy, which embraces a more complex but more representative dimension of reality. Furthermore, analyzing economics as a social science that analyzes the complexity of socio-economic relationships helps to perceive the relational capabilities of individuals as a fundamental resource to incentivize ethical and sustainable development and progress.

This work hopes to make a small contribution to another way of economic thinking, one which is closer to the needs of people and their communities.

GUIDO TORTORELLA ESPOSITO, CARMEN VITA, *La “questione meridionale” nel dibattito italiano durante il periodo fascista.*

Between the end of the 19th century and the early years of the 20th century, many studies appeared on the conditions of backwardness in Southern Italy, the main parliamentary debates on the subject, and the adoption of measures to revive the southern economy and bring about the “resurgence of the Mezzogiorno”. The analysis on the origins of the “Mezzogiorno case study” was dominated by the idea, shared by most of the historians, intellectuals, and commentators of the time, that the responsibility for the Mezzogiorno’s lack of economic and social development was attributable to government policy. On the economic plan, the theses put forward had two possible explanations: an anti-protectionist-liberalist one, which also implied a priority of the agrarian question over that of the area’s industrial de-

velopment; and an interventionist one, which often took the form of industrialism. Despite the measures taken in the early 1900s, the condition of backwardness in the South remained a relevant issue until the advent of fascism when it was officially declared resolved and consequently no longer the object of analysis and proposals for intervention. Instead, the North-South gap persisted. On this evidence, the aim of the work is to investigate the twenty years of darkness of the “southern question” during the fascist period, both from a theoretical and interpretative perspective.

GIOVANNI SCANAGATTA, *Francesco Datini mercante-banchiere del Trecento e il suo gruppo multinazionale di imprese.*

This article highlights the importance of the economic recovery in the Renaissance, after the fall of the Roman Empire. In this era we begin to see the birth of the business and the figure of the entrepreneur in a modern sense. The fundamental figures of this revolution are the merchant-bankers and the development of manufacturing by the great families of Florence and Siena, but also of other cities such as Venice, Genoa, Pisa, Lucca and Prato. Francesco Datini from Prato began his business in Avignon in the arms trade. With the profits achieved, he founded a series of multinational companies based in Prato, Florence, Pisa, Avignon, Genoa, Barcelona, Valencia, Mallorca. In November 1398 he founded the Banca Datini in Florence which, however, was short-lived with the interruption of activity in the early fifteenth century due to the epidemic. We have interesting accounting evidence from the bank, such as the correspondent current accounts. The very rich Datini Archive contains unique information on the characteristics and functions of a

multinational group of diversified companies, a model widespread in all Renaissance merchant companies. Knowledge of the organizational model of Francesco Datini's companies was certainly favored by the discovery of his enormous archive, broader and more detailed than that relating to the great Florentine families, starting with that of the Medici.

SALVATORE DRAGO, *Releasement To Faith: Religious Aspects of Homo Oeconomicus. A Christian Voice.*

The Essay, the result of constant research on the relationship between economics and ethics from a religious and behavioral perspective, aims to trace the theoretical lines of a fundamental question: questioning the role of Capitalism and its current and globalized consequences, to propose ethical-behaviors capable of restoring the original meaning of man's economic act. In this perspective, abandonment to "faith", compared to economic analysis, aims to establish whether it is possible to think and experience the economy, with its policy implications, in a different and innovative way compared to the ordinary one, but in at the same time without losing, or rather, recovering, the roots of our cultural and religious tradition. Therefore, it becomes inevitable to question philosophical-religious thought with the new questions posed by contemporary economism, and see how its most evident result, "homo oeconomicus", actually belongs to a broader dimension, also called "meta-economics", but for several decades and by certain analytical approaches, totally or partially underestimated. In this context, therefore, analyzing the role of religions, for the proposal and creation of new development models, has a multipurpose meaning:

bringing to light the roots of economic ethics and civil economy which has been returning for about a decade to the attention of many economists; free economic thought from its unique pragmatic, rationalistic, mathematical-statistical identity; and read philosophical-religious thought as an integral part of the human dimension, including the economic and productive one.

LUIGI CAPOANI, *Il modello di gravità del commercio: alla scoperta delle sue radici classiche e neoclassiche.*

This study offers a general overview of the gravity model, starting from its foundation, the definition of the concept of the universal law of gravity, up to an understanding of its role in both classical and neoclassical theories of trade. The application of the gravity model will be analysed in detail, focusing on the impact that factors such as distance, trade patterns and other geographical variables have on it. Next, the evolution of the gravity model in the context of international trade will be examined, and finally, possible new research directions will be proposed.

ELIA FIORENZA, *Le relazioni finanziarie nell'ottica della Bibbia.*

The study analyzes the financial relationships of debt, credit and gift from a biblical perspective, exploring the cultural specificities linked to these themes. In the financial context, debit and credit are relationships that are based on the demand of those who do not have the means to carry

out their projects and on the supply of those who do. It highlights how the Bible contains significant teachings on financial relationships, highlighting the need to balance debt and credit, as well as to practice gift giving as a form of solidarity with the most vulnerable in society.